

## **Anagrafica**

Soggetto promotore: Associazione Prato Onlus

Titolo progetto: **Per un abitare sicuro fuori dalla PRATO: quali servizi innovativi**

Settore intervento: Volontariato, filantropia e beneficenza

Territorio di intervento: Città Metropolitana di Genova

Contributo deliberato: 10.000 €

Costo effettivo del progetto: 28.258,20 €

## **Progetto:**

Bando di riferimento:

Bando congiunto con Fondazione Compagnia di San Paolo “Social&Smart Housing 2018”

Breve descrizione del bando:

Il bando ha inteso promuovere lo sviluppo di pratiche e servizi finalizzati a migliorare e incrementare le opportunità abitative di persone in situazione di vulnerabilità, oltre a favorire lo sviluppo di legami sociali e la diffusione di esperienze di *housing* collaborativo, coabitazione, condivisione di spazi e servizi, anche in linea con le logiche della *sharing economy*.

Breve descrizione dell’iniziativa:

Il progetto si è proposto di realizzare un abitare autonomo, sicuro e responsabile per persone con disagio psichico, sole e in cohousing.

La possibilità di essere autonomi e liberi in una casa propria implica il riconoscimento dei bisogni necessari da parte dei destinatari e l’accettazione di un aiuto e sostegno adeguato, domestico e sociale, garantito nel tempo.

Tutti i destinatari del progetto hanno usufruito delle cure del Dipartimento di Salute Mentale di Genova e in particolare del Centro di Salute Mentale di Genova Voltri, sito nello stesso quartiere di intervento.

Il progetto ha previsto la costituzione di una rete di riferimenti e servizi che potessero consentire l’utilizzo di spazi e luoghi associativi in una misura sempre più libera e condivisa.

L’obiettivo è stato quindi quello di creare un grado di autonomia sufficiente che non richieda istituzionalizzazioni, ma che persista anche senza l’appoggio della famiglia, che permetta un uso dei servizi istituzionali (ad esempio psichiatrici, sociali, sanitari), un uso dei luoghi di svago e di ritrovo

(sportivi, ricreativi, associativi e territoriali) e che perpetui le capacità di essere in rete. Ciò affinché i beneficiari abbiano la possibilità di ridurre il rischio di solitudine o di dover ricorrere alla tutela istituzionale.

## **Il progetto in numeri:**

- sono stati raggiunti 25 beneficiari di cui 15 hanno usufruito del progetto abitativo e 10 hanno utilizzato l'associazione frequentandone alcune attività;
- Sono stati utilizzati, per il programma *housing*, 6 immobili siti nel quartiere di Voltri;
- Il progetto ha consentito la creazione di nuove reti di collaborazione con Il Centro di Salute Mentale - Servizio Sociale del Comune di Genova, con altre realtà sociali, sportive, ludiche, associative e religiose del circolo territoriale e con il CUPs (Comitato di utenti psichiatrici);
- Sono state realizzate, due volte alla settimana, riunioni di auto-aiuto tra i beneficiari del progetto e uno psichiatra a ciò preposto;
- Sono stati coinvolti, oltre ai volontari dell'Associazione e allo psichiatra, altre cinque figure:
  - o un'infermiera,
  - o un'assistente sociale,
  - o una tutor di rete,
  - o un tecnico specializzato in immobili
  - o è stato inoltre inserito l'apporto di una musicoterapeuta;
- L'infermiera ha svolto la propria attività con una media di 3 ore settimanali per tutta la durata del progetto al fine di evidenziare i bisogni sanitari e favorire il contatto con i servizi a ciò preposti, approfondire tematiche e dare informazioni ai beneficiari. Inoltre, ha partecipato ad un corso di aggiornamento sul benessere e stili di vita sani utilizzando, a favore del progetto, le specifiche competenze acquisite;
- La tutor di rete ha collaborato con le persone sostenute accompagnandole nell'evidenziare i loro bisogni: dalla pulizia della casa, al controllo della dispensa, al monitoraggio delle spese alimentari, al cambio e lavaggio di indumenti e biancheria;
- L'assistente sociale ha svolto la propria attività con una media di 4 ore settimanali per tutta la durata del progetto, delle quali una parte dedicate al monitoraggio degli interventi e alla loro predisposizione e altra parte riservata alla partecipazione alle riunioni con i beneficiari e a

colloqui individuali ove ritenuti opportuni (limitati al massimo per favorire una partecipazione collettiva e comunanza di bisogni e risposte). Le ore di intervento dell'assistente sociale sono state potenziate a seguito dell'emergenza Covid per garantire una riprogettazione dei percorsi dei beneficiari e per dar modo alla professionista di connettersi in remoto con l'Associazione e con i suoi servizi;

- Il rapporto tra personale addetto e beneficiari è elevato, con una media di 1:3 persone;
- Attività svolte:
  - o riunioni di auto aiuto bisettimanali tra beneficiari e psichiatra (con presenza di un volontario),
  - o riunioni settimanali "sull'abitare" tra beneficiari con la presenza di due volontari (Presidente e sempre una volontaria) e le altre figure professionali man mano ritenute necessarie per la finalizzazione degli obiettivi (assistente sociale, infermiera, tutor di rete),
  - o riunioni organizzative della segreteria di coordinamento per aspetti operativi (organizzazione traslochi, consulenza dei tecnici, attivazione delle utenze, risorse ecc.) con la partecipazione di volontari e di beneficiari,
  - o Visite a domicilio della tutor di rete con attività di monitoraggio e sostegno, di evidenziazione di bisogni, di aiuto pratico,
  - o Partecipazione a riunioni nel proprio territorio e in altri distretti per comunicazioni, coordinamento e progettazione con realtà sociali sanitarie e di volontariato,
  - o Attività di formazione,
  - o Attività di sostegno via web a cura della musicoterapeuta.

## **Partenariato:**

Comune di Genova - Municipio VII Ponente, Asl 3 - Direzione Generale Dipartimento Salute Mentale, ALFaPP (Associazione Ligure Familiari Pazienti Psichiatrici), Il Cesto, Associazione Consorzio Sportivo Pianacci (Cep), Ordine delle Professioni Infermieristiche di Genova (OPI), Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Liguria (CROAS).



**Sulla base degli output evidenziati in precedenza, nonché delle informazioni in nostro possesso, si ritiene di poter concludere che i risultati raggiunti siano in linea con gli obiettivi prefissati. Si precisa infine che la nostra relazione riporta unicamente le informazioni e gli output ritenuti maggiormente indicativi.**